



DA TROPEA A REGGIO CALABRIA

Le ragazze di Bagnara sono le più belle

I Bronzi di Riace sono il simbolo di una Reggio Calabria molto cambiata. Un lungomare da grande città del Mediterraneo. Incantevole Scilla e merita una visita anche Bagnara che ha dato i natali alle sorelle Bertè ed ha adottato Reitano



TESTI
E FOTO DI
MARCO GIOVANNELLI
(marco@varesenews.it)



Alle nove in spiaggia si lavora già. I ragazzi dell'animazione non danno tregua. "Buongiorno a tutti. Passata bene la nottata? Stamattina ci sono 30 gradi, umidità al 42%, velocità del vento 11 km/h. Il proverbio del giorno è "adduvi ti pari ca mangi e n'bivi resti dijuni". Capito?". Il giovane animatore prova a fare una sbilenca traduzione in inglese, perché in spiaggia a quell'ora ci sono solo stranieri. "Se la prende con i furbi. Con quelli che pensano di poter fare chissà cosa e invece restano senza niente".? A gestire l'animazione a Torre Marino è un'agenzia di giovani.

All'inizio della stagione cercavano anche un bagnino. Andrei ha visto l'annuncio su Internet, ha mandato un'email e lo hanno subito preso. È rumeno, ma parla così bene il napoletano, che "don Pietro", il proprietario dell'hotel non ci voleva credere. "Vivo a Castellammare di Stabia da dodici anni e studio Scienze politiche all'Università di Salerno. Questo è il primo anno che vengo in Calabria, perché di solito in estate trovo lavoro vicino casa come bagnino o cameriere". Andrei guadagna 900 euro al mese e ha vitto e alloggio nel villaggio. "Siamo al Sud e si prende meno che da altre parti, ma per adesso va bene. Finito di studiare mi piacerebbe lavorare nella pubblica amministrazione, così mi sistemo per sempre". Sorride sempre e la sera prima è rimasto con una coppia di milanesi a discutere per un'ora dei sistemi istituzionali convinto che per noi, in Italia, an-

drebbe meglio una monarchia. Lascio il bagnino Andrei a fare stragi di cuori ancora per un mesetto, e inforcata la vespa salgo verso Capo Vaticano, per poi riprendere la statale Tirrena inferiore verso Reggio Calabria.

C'è il tempo per una sosta a Bagnara calabra, il paese che ha dato i natali alle due sorelle Bertè. A Mia Martini e a Mino Reitano, considerato uno di casa, il comune ha dedicato due piazzette, che poi sono due slarghi sul lungomare che dividono il paese da Marinella.

Questa è solo una frazione di Bagnara, ma lì le ragazze hanno qualcosa di speciale. La leggenda racconta che oltre ad essere le più belle, erano anche coraggiose. Prendevano il traghetto a Villa San Giovanni per andare a Messina a comprare il sale e poi rivenderlo di contrabbando in Calabria. Lo nascondevano sotto le gonne ampie e lunghe. Si portavano a casa pacchi interi sfidando la guardia di finanza che ogni tanto ne beccava qualcuna. "Qui le donne sono sempre state operose e grandi lavoratrici. Ancora oggi vanno loro a vendere per strada frutta e verdura". Il "professore" è nato a Reggio Calabria e finita l'Università, come tanti, ha cercato fortuna al Nord, ma l'amore per la propria terra non passa mai. E così ogni estate torna e gli piace conoscere sempre nuove storie.

Tutto il Sud è una sorta di calamita per chi lo ha dovuto lasciare. Ha un'energia potente e, malgrado le contraddizioni forti che manifesta, mantiene intatto il proprio potere di seduzione. Si assapora subito e basta scambiare due parole chi ritorna nella propria terra con regolarità, per capire quante siano le differenze in fatto di passioni tra la gente del Nord e quella del Meridione.

Nella discesa verso Reggio incontro Scilla, ma soprattutto Chianile, un borgo di pescatori con le case proprio sul mare. Chi ci vive manifesta, con tanti lenzuoli appesi sulla roccia, tutta la propria preoccupazione per la tenuta della costa che continua a frangere. La città capoluogo è facile da girare. Si stende in orizzontale tra il mare e la montagna. Negli ultimi anni è cambiata profondamente. Ha un corso pedonale e un lungomare degni delle grandi città. Merito dei Bronzi che sono diventati il simbolo di Reggio. Loro se ne stanno lì, distesi, sempre con tanti occhi piantati addosso. Ogni tanto si fanno un breve viaggio per qualche restauro, e ridendo e scherzando sono passati 38 anni esatti da quando sono stati ritrovati nel mare a Riace. I due guerrieri sono l'immagine perfetta della Calabria: forti fuori e fragilissimi all'interno. Una delle tante contraddizioni di questa straordinaria terra.

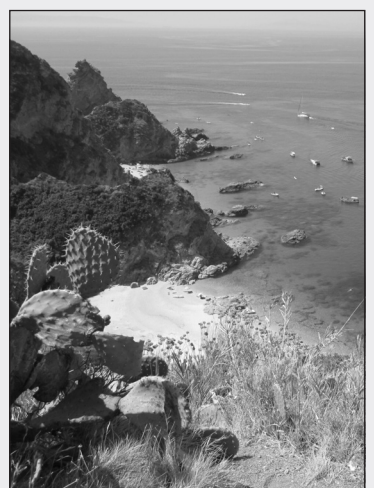


In alto a sinistra il duomo di Reggio Calabria. A destra scorcio di Capo Vaticano e sopra Andrei uno dei suoi bagnini. A fianco il lungomare a Reggio e sotto la piazzetta a Bagnara dedicata a Mino Reitano



UN NUOVO VULCANO A CAPO VATICANO

L'Italia ha un nuovo vulcano: non ha ancora un nome, è spento da un periodo ormai lunghissimo, compreso fra 670.000 e un milione di anni, e si trova nel Tirreno meridionale, al largo della Calabria, di fronte a Capo Vaticano. La scoperta, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) in collaborazione con l'università della Calabria, è in via di pubblicazione sul Journal of Geophysical Research. Il nuovo vulcano è di medie dimensioni, la sua sommità si trova a 120 metri sotto il livello del mare, si estende per circa 15 chilometri e si trova sulla stessa faglia che ha dato origine al terremoto in Calabria del 1905. "E' un vulcano che ormai non desta più alcuna preoccupazione", ha detto Massimo Chiappini, che fa parte del gruppo di ricerca composta da Riccardo De Ritis, Guido Ventura, Iacopo Nicolosi e Fabio Speranza. "La sua scoperta - aggiunge - rimette però in discussione i modelli geodinamici della zona", per esempio quelli che spiegano la formazione delle Eolie. Il numero dei vulcani italiani sale così a 29. Di questi, 16 sono spenti; 9 attivi (Vesuvio, Etna, Vulcano, Lipari, Stromboli, Panarea, Ischia, Campi Flegrei e Pantelleria) e quattro sono in fase di studio (Palinuro, Salina, Marsili, Colli Albani).



DOVE SEGUIRE LE TAPPE

Venticinque tappe da Ventimiglia a Trieste. Possibilità di interagire con Marco Giovannelli attraverso vari media. Un vero viaggio "crossmediale" con linguaggi diversi. Testi, foto, video, blog, social network.

Il blog: www.invespa.com (diversi aggiornamenti quotidiani).

Facebook e Youtube

(aggiornamenti in tempo reale con foto, video, commenti).

Varesenews: www.varesenews.it

(il quotidiano online della provincia di Varese).

LombardiaNews: www.lombardianews.it (dieci quotidiani online della Lombardia).

Radio Number One: www.radionumberone.tv

(collegamenti tutti i giorni alle 9.30 e 16.45 sulle frequenze 92.2 e 104.2 mhz).

L'Unità: www.unita.it

(due pagine al giorno e anche sul sito web).

REITANO E LE SORELLE BERTÈ LE STAR DI BAGNARA

La Calabria ha dato vita e carattere a due degli interpreti più famosi della Canzone Italiana. Mino Reitano, nato a Fiumara, è uno dei più conosciuti cantautori italiani, anche se non uno dei più amati dai critici. Beniamino - questo il suo vero nome - scrisse infatti capolavori come "Una ragione di più" (interpretato da Ornella Vanoni) insieme a inni nazionalpopolari come "Italia". Emigrante in Germania, è stato uno dei più popolari cantanti degli italiani all'estero. Legatissimo alla sua famiglia e alla Calabria, ricostruì il suo nucleo familiare ad Agrate



Brianza, dove morì il 27 gennaio 2009 per un cancro all'intestino, accanto all'adorata moglie Patrizia. Mia Martini, nata a Bagnara Calabra nel 1947, di nome faceva Domenica Bertè: sorella della rocker Loredana, si distinse per le

interpretazioni struggenti e raffinate, come Minuetto, Piccolo Uomo, E non finisce mica il cielo. Anche la sua vita è finita in Lombardia, a Cardano al Campo. Fu trovata morta a casa sua per arresto cardiaco, il 12 maggio 1995: una morte che non fu mai chiarita del tutto, in conclusione di una vita sfortunata.